

XXXVII stagione

prima parte gennaio – maggio 2015

CONCERTI MOSAICO

musica da camera con i musicisti
dell'Orchestra della Svizzera italiana



**ASSOCIAZIONE
MUSICA
NEL MENDRISIOTTO**



ASSOCIAZIONE MUSICA NEL MENDRISIOTTO

Via Vecchio Ginnasio, C.P. 1049, 6850 Mendrisio
telefono +41 (0)91 646 66 50
musicamendrisiotto@ticino.com
www.musicanelmendrisiotto.com
C.C.P. 69-9569-2

COMITATO E COLLABORATORI

Nicoletta De Carli, Claudio Farinone, Laurie Galfetti, Claude Hauri,
Giada Marsadri, Luca Medici, Giorgio Mondia, Luigi Quadranti,
Donatella Iocchi (segretaria), Simone Magrino (assistenza logistica).



BIGLIETTI

Entrata 20.- | Ridotti* 15.-
Soci Musica nel Mendrisiotto 10.-
Giovani fino a 16 anni entrata gratuita
*AVS, AI, studenti

SPETTACOLO DEL 1 FEBBRAIO

presso il Cinema Teatro di Chiasso

Entrata 15.-
Soci Musica nel Mendrisiotto e Amici del Teatro 10.-
Giovani fino a 16 anni entrata gratuita

Prevendita e prenotazione:

Cassa Cinema Teatro
telefono +41 (0)91 695 09 16
orari: ma - sa 17.00 - 19.30
cassa.teatro@chiasso.ch

CONCERTI MOSAICO

Entrata 20.- | Ridotti* 15.- | Soci Musica nel Mendrisiotto e Amici dell'OSI 10.-
*Soci Rete Due, AVS, AI, studenti
Giovani fino a 16 anni entrata gratuita

I biglietti per i concerti di Lugano sono disponibili in prevendita
presso il Ristorante Grand Café Al Porto (posti limitati).



RISTORANTE GRAND CAFÉ AL PORTO

Via Pessina 3, 6900 Lugano
telefono +41 (0) 91 910 51 30
info@grand-cafe-lugano.ch
www.grand-cafe-lugano.ch



OSTERIA TEATRO UNIONE

Via dell'Indipendenza 16, 6826 Riva San Vitale
telefono +41 (0) 91 648 23 53
info@osteriaunione.ch
www.osteriaunione.ch

MUSEO D'ARTE MENDRISIO

Piazza San Giovanni, 6850 Mendrisio
telefono +41 (0)58 688 33 50
museo@mendrisio.ch
www.mendrisio.ch/museo

ORCHESTRA DELLA SVIZZERA ITALIANA

Via Canevascini 5, 6903 Lugano
telefono +41 (0)91 803 93 19
info@orchestradellasvizzeraitaliana.ch
www.orchestradellasvizzeraitaliana.ch

CINEMA TEATRO

Via Dante Alighieri 3B, 6830 Chiasso
telefono +41 (0) 91 695 09 16
cassa.teatro@chiasso.ch
www.centroculturalechiasso.ch

SABATO 17 GENNAIO ORE 20.30

STABIO AULA MAGNA SCUOLE MEDIE

CONCERTO INAUGURALE

LINDA CAMPANELLA SOPRANO, **CLAUDIO MONETA** ATTORE
E L'ENSEMBLE DIRETTO DA **DANIEL MOOS**

DOMENICA 25 GENNAIO ORE 17.00

RIVA SAN VITALE OSTERIA TEATRO UNIONE

E

LUNEDÌ 26 GENNAIO ORE 20.30

LUGANO RISTORANTE GRAND CAFÉ AL PORTO

CONCERTO MOSAICO

MUSICISTI DELL'ORCHESTRA DELLA SVIZZERA ITALIANA

DOMENICA 1 FEBBRAIO ORE 17.00

CHIASSO CINEMA TEATRO

AL FEMMINILE

DACIA MARAINI SCRITTRICE, **LORNA WINDSOR** SOPRANO
E **TRIO DES ALPES**

DOMENICA 15 FEBBRAIO ORE 10.30

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
(PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)

MATINÉE

ROSSELLA SPINOSA E **ALESSANDRO CALCAGNILE**
PIANOFORTE A QUATTRO MANI

DOMENICA 1 MARZO ORE 17.00

RIVA SAN VITALE OSTERIA TEATRO UNIONE

E

LUNEDÌ 2 MARZO ORE 20.30

LUGANO RISTORANTE GRAND CAFÉ AL PORTO

CONCERTO MOSAICO

MUSICISTI DELL'ORCHESTRA DELLA SVIZZERA ITALIANA

DOMENICA 15 MARZO ORE 10.30

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
(PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)

MATINÉE

CHIARA PAVAN FLAUTO ED **EUGENIA CANALE** PIANOFORTE

SABATO 28 MARZO ORE 19.00

MENDRISIO CENTRO PRESENZA SUD

CONCERTO SINFONICO

DAVIDE ALOGNA VIOLINO, **FRANZ SCHOTTKY** DIRETTORE,
ORCHESTRA ANTONIO VIVALDI

DOMENICA 19 APRILE ORE 10.30

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
(PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)

MATINÉE

FRANCESCO MANARA VIOLINO, **GIUSEPPE CARABELLESE**
VIOLONCELLO E **PIETRO LAERA** PIANOFORTE

VENERDÌ 24 APRILE ORE 21.00

CHIASSO CONFINE ITALO SVIZZERO

PROGETTO LIGABUE

TERZO MOVIMENTO: SUL CONFINE

DOMENICA 10 MAGGIO ORE 10.30

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
(PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)

MATINÉE

GIOVANNI DORIA MIGLIETTA PIANOFORTE

PROVE APERTE

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
(PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)

Durante l'anno verranno proposte alcune prove aperte al pubblico con alcuni degli interpreti che regolarmente sono ospiti di Musica nel Mendrisiotto.

Lo scopo è quello di permettere di vedere "dietro alle quinte", in maniera informale e a diretto contatto con i musicisti.

Tali appuntamenti, della durata di poco meno di un'ora, si svolgono generalmente durante i giorni lavorativi, nel tardo pomeriggio, e vengono annunciati tramite posta elettronica e sul nostro sito.

L'entrata è libera.



PROGETTO MEDIO – EVO

2014 - 2015

MENDRISIO – ANNO SECONDO

PER CANTANTI E STRUMENTISTI

RESPONSABILE DIDATTICO E ARTISTICO ULRICH PFEIFER

Un itinerario didattico nelle musiche europee sacre e profane dall'VIII al XIII secolo. Prosegue il secondo corso del "Progetto Medioevo Mendrisio" che vedrà i partecipanti esibirsi a cavallo tra fine aprile e inizio maggio in un luogo storico del nucleo.

Per tutti gli interessati avrà luogo inoltre un atelier, condotto da Ulrich Pfeiffer con la partecipazione della cantante Mirella Bellato e di alcuni strumentisti, dove approfondire il legame tra la musica medievale e quella tradizionale.

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO (PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)

SABATO 7 FEBBRAIO ORE 10 - 18.30

MUSICA MEDIEVALE E MUSICA TRADIZIONALE – CONTRASTO O EVOLUZIONE?

Che cosa lega la musica tradizionale popolare oggi eseguita in varie regioni d'Europa quali per esempio la Sardegna e la Corsica, alla musica medievale? Quali sono i punti in comune?

A queste domande verrà data una risposta analizzando ed eseguendo entrambi i repertori.

Nello studio delle musiche medievali ci si concentrerà tra l'altro sulla musica dei "Trovatori".

PER INFORMAZIONI:

progettomedioevo2013@gmail.com

Laurie Galfetti 0041-91-6483742

Ulrich Pfeifer 0039-328-0656580

Ulrich Pfeifer ha studiato musicologia e canto medievale a Gottinga, Colonia, Parigi e Ginevra. Ha collaborato con le maggiori formazioni di musica medievale come tenore e strumentista di sinfonia, organistrum, ghironda e carillon di campane pitagoriche. Ha svolto un'intensa attività concertistica e discografica nazionale ed internazionale con l'Ensemble Micrologus di Assisi. Ha lavorato presso la Biblioteca del Conservatorio di Milano e come ricercatore delle fonti musicali presso l'Ufficio Ricerca Fondi Musicali (URFM), per il quale ha tra l'altro effettuato il primo censimento italiano delle fonti musicali nelle biblioteche della Corsica. Insegna canto gregoriano e polifonia medievale al Centro studi europeo di musica medievale di Spello, in provincia di Perugia.

Le stagioni ci sono sempre state. Prima che l'uomo se ne rendesse conto e prima ancora che l'uomo esistesse.

Sono i quattro periodi in cui viene suddiviso l'anno solare, l'intervallo di tempo sempre identico che intercorre tra un equinozio ed un solstizio.

Fin dalle civiltà mesopotamiche, più di seimila anni fa, le stagioni hanno influito profondamente nella vita dell'uomo, sulla nostra esistenza concreta e su quella simbolica.

Con l'equinozio di primavera iniziava per esempio l'anno dei Sumeri; per i greci le stagioni erano figlie di Zeus e custodi dell'Olimpo; e ancora oggi con la primavera cominciano il calendario Bahá'í e quello Tamil.

La cultura e l'arte hanno inevitabilmente rappresentato – più volte nel corso dei millenni – sempre nuove versioni dell'idea di stagione. E così è capitato anche in musica, con molti compositori che nel ciclico susseguirsi dei cambiamenti atmosferici, emotivi ed esistenziali hanno trovato una continua ispirazione.

Celebri esempi sono quelli di Joseph Haydn, Piotr Illic Čajkovskij e Astor Piazzolla, ma il più noto è certamente il veneziano Antonio Vivaldi che nella sua raccolta di 12 concerti per violino, archi e basso continuo *Il cimento dell'armonia e dell'invenzione* dedica proprio al tema delle stagioni le prime quattro opere.

Lo scorrere delle Stagioni, cuore pulsante della natura, sono fonte di ispirazioni anche per i più grandi maestri del valzer viennese. Un esempio su tutti quel capolavoro che è *Frühlingsstimmen Walzer* di Johann Strauss, di cui verrà proposta la rara e virtuosistica versione per soprano e ensemble.

Perché il tema delle Quattro stagioni non si esaurisce mai: cambiando il mondo attorno a noi, cambiando il clima e i suoni prodotti dall'uomo, se ne potrà sempre dare una nuova versione musicale. Un nuovo modo di intendere qualcosa che c'è sempre stato.

SABATO 17 GENNAIO ORE 20.30

STABIO AULA MAGNA SCUOLE MEDIE

CONCERTO INAUGURALE PER IL NUOVO ANNO

LE QUATTRO STAGIONI

LINDA CAMPANELLA soprano

CLAUDIO MONETA attore

BARBARA CIANNAMEA violino

ANDREA MASCETTI violino

EULÀLIA GARCIA viola

CLAUDE HAURI violoncello

DANIEL MOOS clavicembalo e pianoforte

ANTONIO VIVALDI

1678–1741

Estratti da **Concerto *La primavera* in Mi maggiore, RV 269**
Concerto *L'estate* in Sol minore, RV 315
Concerto *L'autunno* in Fa maggiore, RV 293
Concerto *L'inverno* in Fa minore, RV 297

JOHANN STRAUSS JR.

1825–1899

Venezianer Walzer
Parafraresi dall'operetta *Eine Nacht in Venedig*

HAROLD ARLEN

1905–1986

Somewhere over the Rainbow

PIOTR ILIC CAJKOVSKIJ

1840–1893

***Blumenwalzer* da *Lo Schiaccianoci*, op. 71**

WILL MEISEL

1897–1967

Tausend rote Rosen blühen

FRANZ DOELLE

1883–1965

Wenn der weisse Flieder wieder blüht

RALF ARNIE

1924–2003

Tulpen aus Amsterdam

JOHANN STRAUSS JR.

***Frühlingsstimmen Walzer*, Op. 410**

Segue rinfresco offerto

Prevendita: musicamendrisiotto@ticino.com

Per i residenti a Stabio l'entrata è gratuita fino ad esaurimento biglietti prenotando allo 091 641 69 60 o scrivendo a cultura@stabio.ch



COMUNE DI STABIO

Il repertorio originale per quintetto di ottoni è relativamente recente. Le prime composizioni note risalgono infatti alla metà dell'Ottocento e non sono altro che timidi esperimenti senza un seguito degno di nota. Questo nonostante una sonorità, quella del quintetto di ottoni, estremamente morbida e calda e la possibilità di potersi esibire senza problemi acustici sia in spazi chiusi che aperti. È solo negli ultimi cinquant'anni che la formazione e la composizione per quintetto di ottoni si sviluppa, soprattutto grazie a gruppi di area inglese e americana di portata internazionale quali il Canadian Brass Quintet, il Philip Jones Brass Quintet e l'American Brass Quintet. È proprio la notorietà di questi ultimi e la loro abilità tecnico-musicale, che porterà molti compositori, in particolare di area anglosassone, a confrontarsi con questa particolare formazione.

Uno di questi è Joseph Horowitz, costretto ad emigrare in Inghilterra nel 1938 a causa delle persecuzioni razziali del Terzo Reich; troverà a Londra le condizioni ideali per lo studio, dapprima ad Oxford e poi presso il Royal College of Music, dove diverrà anche professore di composizione. È attivo in particolare quale direttore d'orchestra nonché compositore di musica per balletti, peculiarità riscontrabile anche nella sua Music Hall Suite, raffinata composizione ricca di influenze dei più svariati generi musicali.

Pianista, arrangiatore e compositore americano, Sonny Kompanek scrive il Killer Tango, che unisce una vena di musica Latina ad una sonorità Hollywoodiana, per il Canadian Brass Quintet, che lo renderà famoso nei cinque continenti.

Ed è proprio dalla commistione di generi che nascono gli ultimi due brani in programma: un Ragtime, sintesi di sincope africana e di musica classica europea e un Blues, anch'esso strettamente legato ai canti degli schiavi neri in America.

DOMENICA 25 GENNAIO ORE 17.00
RIVA SAN VITALE OSTERIA TEATRO UNIONE

LUNEDÌ 26 GENNAIO ORE 20.30
LUGANO RISTORANTE GRAND CAFÉ AL PORTO

CONCERTO MOSAICO

CABARET

OSI BRASS

SÉBASTIEN GALLEY e **SERENA BASANDELLA** tromba,
GEORGES ALVAREZ corno, **EUGENIO ABBIATICI** trombone,
RINO GHIRETTI tuba

GEORGE F. HÄNDEL
1685–1759

Da Salomon, HWV 67 The arrival of the Queen of Sheba arr. Howard Cable

JOSEPH HOROVITZ
1926

Music Hall Suite

Soubrette Song | Trick-cyclists | Adagio-team |
Soft shoe shuffle | Les Girls

EDVARD GRIEG
1843–1907

Peer Gynt Suite, op. 46

arr. J.D. Shaw
Il mattino | La morte di Åse | La danza di Anitra |
Nell'antro del re della montagna

SONNY KOMPANECK

Killer Tango

HARRY DA COSTA
1885–1964

Tuba Tiger Rag arr. Luther Henderson

SPENCER WILLIAMS
1889–1965

Basin Street Blues arr. Luther Henderson

Domenica il concerto sarà seguito da una degustazione di vini a cura della Cantina FA' WINO di Mendrisio. È inoltre possibile cenare presso l'Osteria Teatro Unione, con prenotazione consigliata al numero 091 648 23 53.

Lunedì, al termine del concerto, il Ristorante Grand Café Al Porto di Lugano offrirà un piccolo rinfresco accompagnato dai vini dell'azienda Agriloro di Arzo. I biglietti per i concerti di Lugano sono in prevendita presso il Ristorante Grand Café Al Porto (posti limitati).

OSI
Orchestra
della Svizzera
italiana

CG
RISTORANTE
GRAND CAFÉ
AL PORTO

TENIMENTO
DELL'OR

OSTERIA UNIONE

RIVA S. VITALE

FA' WINO

«Il voto alle donne? Ma non fate ridere! Il loro cervello è più piccolo di quello degli uomini, il che prova che sono meno intelligenti...». Siamo nel XX secolo (!) e si discute in Svizzera di suffragio femminile. Non stupisce dunque che anche in campo musicale il ruolo delle compositrici sia stato a lungo marginale, non per scelta o per demerito, bensì per la presunta superiorità maschile in campo creativo. Quando le donne si avvicinavano al lavoro artistico questo doveva rimanere perlopiù a livello di hobby, e confinato nell'incertezza del dilettantismo. Risulta dunque scontato che siano pochissime le compositrici che hanno trovato posto nelle enciclopedie: Fanny Mendelssohn e Clara Schumann sono tra le pochissime note. E, potremmo dire, questo grazie ai loro più celebri congiunti.

La scelta del Trio des Alpes è stata quella di indirizzarsi al repertorio del XX secolo proponendo due autrici particolarmente meritevoli: Amy Beach e Rebecca Clarke, coinvolgendo anche la celebre soprano Lorna Windsor.

Questo concerto, impreziosito dalla presenza prestigiosa di Dacia Maraini, senza alcun dubbio la scrittrice italiana più affermata, più legata alle tematiche femminili e più tradotta al mondo, fa parte di un progetto di ampio respiro che vede impegnato il Trio des Alpes nella valorizzazione di opere di compositrici del Novecento, prime esecuzioni di nuovi brani commissionati a compositrici contemporanee italiane, svizzere e statunitensi, incisioni discografiche, tournée e concerti in Europa, Stati Uniti e America Latina.

Amy Beach nacque in una distinta famiglia americana e fin dalla più tenera età dimostrò doti pianistiche fuori dal comune, tanto da esibirsi in pubblico già a partire dai sette anni. Trasferitasi a Boston all'età di otto anni, fu invitata a iscriversi al conservatorio, ma i genitori preferirono farle impartire lezioni private. Appena sedicenne fu invitata a suonare come solista con la Boston Symphony Orchestra, riscuotendo uno straordinario successo. La sua carriera di concertista si interruppe però prestissimo, quando, diciottenne, sposò il Dr. Henry Harris Aubrey Beach, di 24 anni più vecchio. Sarà lui che la convincerà a non esibirsi più in pubblico ma a dedicarsi alla composizione (appresa perlopiù quale autodidatta), attività che le avrebbe permesso di non disattendere alle mansioni coniugali. Sarà solo 25 anni più tardi, alla morte del marito, che Mrs. H.H.A. Beach (è così che si farà chiamare dopo il matrimonio) riprenderà l'attività concertistica in tutto il mondo.

Rebecca Clarke fu una delle prime donne a studiare composizione presso il Royal College of Music di Londra e una delle prime donne a svolgere la professione di orchestrale come violista. In un recital tenuto a New York, nel 1918, eseguirà per la prima volta *Morpheus*, una sua breve composizione per viola e pianoforte. Il brano era firmato sotto lo pseudonimo di "Anthony Trent", e la critica elogiò lo sconosciuto compositore, ignorando invece le altre composizioni della Clarke eseguite nello stesso recital e firmate a proprio nome. Questo è solo uno degli innumerevoli esempi di come fu penalizzata in veste di compositrice per il solo fatto di essere donna. Dopo il matrimonio con il pianista James Friskin la Clarke smise di suonare e di comporre, nonostante l'incoraggiamento del marito, ma continuò a scrivere arrangiamenti fino a poco prima della morte.

DOMENICA 1 FEBBRAIO ORE 17.00

CHIASSO CINEMA TEATRO

MUSICA E PAROLA

AL FEMMINILE

LORNA WINDSOR *soprano*

TRIO DES ALPES

MIRJAM TSCHOPP *violino*

CLAUDE HAURI *violoncello*

CORRADO GRECO *pianoforte*

con la partecipazione straordinaria di DACIA MARAINI

AMY BEACH

1867-1944

Trio op. 150 per violino, violoncello e pianoforte

Allegro

Lento espressivo – Presto

Allegro con brio

June per voce, violino e pianoforte, op.51 n.3

Testo di Erich Jansen

Stella viatoris

Testo di Jesse Hague Nettleton

Chanson d'amour, op. 21 n. 1 in Re bemolle maggiore

Testo di Victor Hugo

REBECCA CLARKE

1886-1979

dal Trio per violino, violoncello e pianoforte

Allegro vigoroso

Dacia Maraini parlerà sul tema: "Musiciste e scrittrici in epoca di patriarcato"

Sarà attivo il servizio bar

Prevendita e prenotazione: Cassa Cinema Teatro +41 (0)91 695 09 16
orari: martedì - sabato, ore 17.00 - 19.30
cassa.teatro@chiasso.ch



Esattamente 100 anni fa Alfredo Casella, a seguito di alcune visioni cinematografiche della guerra, scriveva *Pagine di Guerra*, opere strumentali per pianoforte a 4 mani.

I titoli evocativi non lasciano spazio a dubbi interpretativi di un uomo, ancor prima che artista, scioccato dalla realtà di una guerra che si protraeva da molti mesi e che si rilevava sempre più cruenta e globale, come descritto dallo stesso autore:

“Sfilata di artiglieria pesante tedesca: rombo di enormi trattrici a motore, vortice di tozze, blindate ruote; mostruosità sapiente e matematica di obici colossali, avanzanti come pachidermi verso nuove distruzioni. Davanti alle rovine della cattedrale di Reims: portali mutilati, statue pie infrante; sopravvivenza, nelle grandi linee, della simmetria paziente ed ingenua dello stile gotico. Carica di cavalleria cosacca: violenza barbarica e frenetica, al ritmo di galoppo dei grandi cavalli asiatici e dei loro terribili cavalieri. Croci di legno... piccolo cimitero fiorito in aprile; voce sul lontano risuonare di corno eroico, di tutti i morti per la libertà e per la gloria. I movimenti I e III evocano il lato dinamico, brutale e scientifico allo stesso tempo della guerra moderna, i movimenti II e IV sintetizzano invece la pietà universale, in presenza della morte, sia di opere d'arte (n. II), sia di uomini (n. IV).

Sono impressioni ma non impressionismo: mirano a un'arte essenzialmente sintetica, tutta preoccupata di saldezza architettonica e ritmica e di lirismo fermo e severo.”

Appena due anni prima, in un'Europa sorda alle avvisaglie nefaste e che sembra non intuire il cataclisma in cui sta precipitando, vi è un avvenimento artistico che segnerà una chiave di volta per la concezione stessa della musica: la prima rappresentazione della *Sagra della Primavera* di Igor Stravinskij, passata alla storia per lo scandalo che rappresentò, così descritta dall'autore:

“Queste manifestazioni”, ricorda il compositore nelle *Cronache della mia vita* riferendosi alla reazione del pubblico presente in sala, “dapprima isolate, divennero presto generali e, suscitando d'altra parte delle opposte manifestazioni, produssero in breve un chiasso infernale. Durante tutta la rappresentazione rimasi tra le quinte, a fianco di Nijinskij. Questi stava in piedi su una sedia e gridava a squarcia-gola ai ballerini: “Sedici, diciassette, diciotto...” (si servivano di un conteggio convenzionale per segnare le battute). Naturalmente i poveri ballerini non sentivano niente a causa del tumulto della sala e del loro calpestio. Io ero costretto a tenere per il vestito Nijinskij, fuori di sé dalla rabbia e in procinto di balzare in scena, da un momento all'altro, per fare uno scandalo. Djagilev, per far cessare il fracasso, dava ordini agli elettricisti, ora di accendere, ora di spegnere la luce nella sala. È tutto ciò che ricordo di quella 'prima'.”

Una musica che è commistione di artificio e natura, mitologia e folklore, simmetria e asimmetria, pulsione vitale e istinto di morte, dinamicità e staticità; insita di una forza allo stesso tempo creatrice e distruttrice, quasi ad evocare quello che pochi mesi più tardi avrebbe sconvolto l'umanità intera.

DOMENICA 15 FEBBRAIO ORE 10.30

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO (PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)

MATINÉE

PAGINE DI GUERRA

PIANOX2

ALESSANDRO CALCAGNILE

e **ROSSELLA SPINOSA** pianoforte a 4 mani

ALFREDO CASELLA

1883–1947

***Pagine di Guerra*, quattro film musicali, op. 25 (1915)**

per pianoforte a 4 mani

I Nel Belgio: sfilata di artiglieria pesante tedesca

II In Francia: davanti alle rovine della cattedrale di Reims

III In Russia: carica di cavalleria cosacca

IV In Alsazia: croci di legno

IGOR STRAVINSKY

1882–1971

***La sagra della primavera* (1913)** per pianoforte a 4 mani

L'adorazione della Terra

Introduzione

Gli auguri primaverili – danze delle adolescenti

Gioco del rapimento

Danze primaverili

Gioco delle tribù rivali – corteo del saggio – il saggio

Danza della terra

Il sacrificio

Introduzione

Cerchi misteriosi delle adolescenti

Glorificazione dell'Eletta

Evocazione degli antenati

Azione rituale degli antenati

Danza sacrificale (l'Eletta)

Segue degustazione di vini delle Cantine Latini di Tremona

Pianoforte Steinway Gran Concerto messo a disposizione dall'Associazione Mendrisio Mario Luzi Poesia del Mondo, nell'ambito della sezione musicale dedicata ad Arturo Benedetti Michelangeli, presieduta da Paolo Andrea Mettel.

Accesso difficoltoso ai disabili causa scale.

Mendrisio
Museo d'arte

Cantine Latini
Tremona

Un senso di malinconia, di nostalgia per un passato che non torna più e per un presente in cui ci si riconosce sempre meno accomuna *Souvenir de Florence* e il sestetto dall'opera *Capriccio*.

Entrambe le composizioni sono infatti tra le ultime composte da due autori che, fedeli alla propria visione compositiva, verranno criticati per la loro scrittura orientata alla tradizione piuttosto che ai nuovi moti artistici.

Cajkovskij giunse per la prima volta a Firenze il 20 novembre 1878, sistemandosi nella lussuosa Villa Bonciani, atteso e speso da Nadeszda von Meck, sua ammiratrice e benefattrice. Fu il primo di una serie di viaggi che lo portarono a Firenze, città che gli entrò nel cuore e dove furono ideati molti suoi capolavori. Ed è proprio ai suoi soggiorni fiorentini che dedica il sestetto, i cui primi abbozzi risalgono al 1887 ma che solo nel 1890 verrà effettivamente steso e annunciato con soddisfazione al fratello e alla stessa von Meck nella cui casa l'autore auspicava una esecuzione privata.

Questa ebbe luogo invece all'Hotel de Russie di Pietroburgo, durante le prove della "Dama di Picche", alla presenza di alcuni amici, tra cui Glazunov e Liadov, che sollevarono parecchie riserve sul brano, spegnendo sul nascere l'ottimismo di Ciaikovski, che si dedicò nei due anni seguenti a rivedere a fondo la partitura. Finalmente il 24 novembre 1892 si ebbe la prima esecuzione pubblica, sempre a Pietroburgo, alla cui Società di Musica da Camera il lavoro fu dedicato.

L'opera è ricca del lirismo che contraddistingue tutte le composizioni dell'artista russo, giustamente da ritenersi quale l'ultimo dei melodisti, in contrapposizione alla nuova corrente creativa che nasceva in Europa.

L'ultima opera di Richard Strauss, *Capriccio*, è scritta da un settantottenne cosciente di essere prossimo alla fine; di qui il fascino elegiaco di memorabili pagine, frammiste di serena stanchezza autunnale e malinconico distacco, come l'interludio del chiaro di luna ed il monologo conclusivo.

L'opera, di cui il sestetto apre la prima scena, fu rappresentata per la prima volta a Monaco il 28 ottobre 1943. Poco più tardi l'Opera di Stato bavarese fu distrutta da un incendio durante un bombardamento. E' provato che Richard Strauss, il quale aveva preso atto di tutte le fasi precedenti del Terzo Reich e della spaventevole guerra d'aggressione con glaciale imperturbabilità (nonostante l'aver dovuto rinunciare spesso a collaboratori e musicisti a causa delle persecuzioni), fu profondamente scosso, per la prima volta, quando i teatri d'opera tedeschi furono ridotti in macerie.

"Forse capi troppo tardi che la *Conversazione per musica Capriccio* non si svolgeva alla vigilia di una catastrofe solo nella sua cornice storica, ma che era concepita e scritta alla vigilia di una catastrofe globale" (Hans Mayer).

DOMENICA 1 MARZO ORE 17.00
RIVA SAN VITALE OSTERIA TEATRO UNIONE

LUNEDÌ 2 MARZO ORE 20.30
LUGANO RISTORANTE GRAND CAFÉ AL PORTO

CONCERTO MOSAICO

NOSTALGIA E DISILLUSIONE

PIOTR NIKIFOROFF violino
IRINA ROUKAVITSINA violino
AURÉLIE ADOLPHE viola
ANDRIY BURKO viola
TAISUKE YAMASHITA violoncello
BEAT HELFENBERGER violoncello

RICHARD STRAUSS Sestetto per archi dall'opera *Capriccio*,
1864-1949 op. 85

PIOTR ILIC CAJKOVSKIJ *Souvenir de Florence*, sestetto per archi
1840-1893 in re maggiore op. 70
Allegro con spirito
Adagio cantabile e con moto
Allegro moderato
Allegro vivace

Domenica il concerto sarà seguito da una degustazione di vini a cura delle Cantine Latine di Tremona. È inoltre possibile cenare presso l'Osteria Teatro Unione, con prenotazione consigliata al numero 091 648 23 53.

Lunedì, al termine del concerto, il Ristorante Grand Café Al Porto di Lugano offrirà un piccolo rinfresco accompagnato dai vini dell'azienda Agriloro di Arzo. I biglietti per i concerti di Lugano sono in prevendita presso il Ristorante Grand Café Al Porto (posti limitati).

OSI
Orchestra
della Svizzera
italiana

GR
RISTORANTE
GRAND CAFÉ
AL PORTO

TENIMENTO
DELL'OR

OSTERIA UNIONE

RIVA S. VITALE

*Cantine Latine
Tremona*

«L'avvenire politico dell'umanità sarà vittoriosamente anarchico. Non possiamo aver altro che un'umanità universale e anarchica... un'anarchia pacifica, altrimenti ci sarà troppo dolore». John Cage è stato il compositore più assertivamente anarchico. Alcune sue opere possono far pensare a una sorta di "anarchia uditiva", anche se, in totale libertà di spirito, l'organizzazione concettuale del suo comporre fu tra le più rigorose mai esistite.

Al punto che a proposito di Cage si può parlare di un Prima – in cui la lezione classica viene ampliata con i contributi fondamentali di Debussy nell'ambito della forma, dell'armonia e dei timbri – e di un Dopo – in cui la nostra contemporaneità, qui rappresentata anche dalle opere di Luigi Quadranti, ha dovuto interrogarsi sul come e sul perché di ogni nuova musica composta.

«Nel senso dell'autocoscienza e dell'autodeterminazione la mia musica è profondamente anarchica» afferma Luigi Quadranti, chiarendo anche come il suo percorso di autore si situi «al di fuori degli schemi compositivi attuali, ma senza dimenticare la lezione della musica del passato». Anzi, è proprio la profonda conoscenza del repertorio classico e antico (dal Trecento fino al Duemila) che gli consente di definire con precisione la propria poetica: un agire artistico dove vengono anche adottate forme della tradizione – non a caso nelle sue opere compaiono diretti riferimenti alla toccata, alla fuga, alla giga o alla passacaglia – ma dove qualsiasi accezione melodico-tonale viene scrupolosamente evitata.



Anarchia Crocevia Ticino è un progetto realizzato nell'ambito di "Viavai. Contrabbando culturale Svizzera-Lombardia" promossa dalla Fondazione svizzera per la cultura Pro Helvetia e realizzato in partenariato con i cantoni Ticino e Vallese, la città di Zurigo, la Fondazione Ernst Göhner e con il patrocinio degli Assessorati alla Cultura Regione Lombardia e del Comune di Milano.
www.viavai-cultura.net

DOMENICA 15 MARZO ORE 10.30

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO (PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)

MATINÉE

NELL'AMBITO DEL PROGETTO ANARCHIA CROCEVIA TICINO

ANARCHIA ARMONICA, ANARCHIA DI PENSIERO

CHIARA PAVAN flauto

EUGENIA CANALE pianoforte

CLAUDE DEBUSSY

1862-1918

Sei Epigrafi Antiche

Pour invoquer Pan
Pour un tombeau sans nom
Pour que la nuit soit propice
Pour la danseuse aux crotales
Pour l'égyptienne
Pour remercier la pluie au matin

LUIGI QUADRANTI

1941

Pierrot in quattro quadri per flauto contralto in sol e pianoforte

Serenata ad un disamore – andantino
Danza folle inadatta ad un corteggiamento – giga molto mosso
Pavana per un amore mai corrisposto – adagio
Danza sino alla follia, morte, ma i Pierrot rinascono tra e in noi – Molto mosso, adagissimo, mosso

JOHN CAGE

1912-1992

Two per flauto e pianoforte

Seguirà una degustazione di vini della Cantina Cavallini di Cabbio

Pianoforte Steinway Gran Concerto messo a disposizione dall'Associazione Mendrisio Mario Luzi Poesia del Mondo, nell'ambito della sezione musicale dedicata ad Arturo Benedetti Michelangeli, presieduta da Paolo Andrea Mettel.

Accesso difficoltoso ai disabili causa scale.

Mendrisio
Museo d'arte

CANTINA CAVALLINI

Le tre opere in programma, K 196, 201 e 219, sono state scritte in un breve lasso di tempo, tra il 1774 e il 1775, anni che lo vedono impegnato presso la corte dell'arcivescovo Colloredo.

Mozart è tornato dal terzo e ultimo viaggio in Italia che lo ha visto comporre e rappresentare l'opera *Lucio Silla* a Milano. Nonostante il successo crescente dell'opera, la speranza di trovare occupazione presso il Granduca Leopoldo I di Toscana resterà delusa, ed il ritorno a Salisburgo rappresenta una scelta obbligata.

Nonostante l'amarezza, durante il periodo salisburghese la produzione risulta particolarmente fervida. Il compositore ha un gran numero di amici e ammiratori a Salisburgo ed ha perciò l'opportunità di concentrare la sua attività compositiva su numerosi generi: sonate, quartetti per archi, messe, serenate e naturalmente sinfonie. Nasce così il ciclo definito da Alfred Einstein *Sinfonie Salisburghesi*. La Sinfonia K 201 (la ventinovesima) riprende le conquiste stilistiche della K 183 ed è considerata, grazie alla sua variegata offerta di elementi lirici, burberi, estrosi e tenebrosi, un significativo segnale di transizione fra lo stile haydniano e quello definito galante, che caratterizza le opere di Mozart sino alla partenza per Parigi.

Tra aprile e dicembre 1775 Mozart si entusiasma per i concerti per violino e orchestra, componendone cinque di seguito (poi rimasti gli unici di questo genere concepiti dal musicista).

L'ultimo di questi, impropriamente definito "Türkisch" in seguito al celebre inserto nel Rondò conclusivo quale espressione delle "turcherie" allora di moda, è considerato tra le pagine più alte in assoluto della letteratura violinistica.

Mozart trascende tutte le eredità stilistiche, francesi, italiane o tedesche che siano, raggiungendo uno stile purissimo e semplice, in un perfetto equilibrio tra la grazia e l'esuberanza giovanile.

Nonostante il successo artistico, lo scontento di Mozart verso Salisburgo cresce però sempre di più e aumentano gli sforzi per la ricerca di una posizione alternativa. Una delle ragioni si può ricercare nel basso stipendio che percepiva (150 fiorini all'anno), ma probabilmente il vero motivo è l'assenza di commissioni per opere, genere a cui invece Mozart amava dedicarsi.

Due viaggi interrompono perciò il periodo salisburghese, entrambi con lo scopo, rimasto deluso, di trovare una nuova occupazione: il primo a Vienna con il padre dal 14 luglio al 26 settembre 1773, il secondo a Monaco dal 6 dicembre 1774 al marzo del 1775. È proprio in questa occasione che avviene la prima rappresentazione dell'opera *La finta giardiniera*, accolta con uno straordinario successo, di pubblico e di critica, ben descritta sulle *Cronache tedesche* da C.D. Schubart, pianista e critico presente alla prima: "Ho ascoltato un'Opera del meraviglioso genio di Mozart. Ha per titolo *La finta giardiniera*. Qua e là lampeggiano fiamme di genio, ma non è il fuoco d'altare silenzioso, quieto, che si leva al cielo in nubi d'incenso. Se Mozart non è una pianta coltivata in serra diventerà uno dei più grandi compositori mai esistiti".

E come dargli torto.

SABATO 28 MARZO ORE 19.00

MENDRISIO CENTRO PRESENZA SUD

CONCERTO SINFONICO

ORCHESTRA ANTONIO VIVALDI

FRANZ SCHOTTKY direttore

DAVIDE ALOGNA violino solista

WOLFGANG A. MOZART

1756-1791

Ouverture da *La Finta Giardiniera*, K 196

Concerto per violino e orchestra n. 5 in La maggiore

***Türkisch*, K 219**

Allegro aperto

Adagio

Rondò: Tempo di minuetto

Sinfonia n. 29 in La maggiore, K 201

Allegro moderato

Andante

Minuetto

Allegro con spirito

Presenza Sud



**Città di
Mendrisio**

Una voglia improvvisa e bizzarra, spesso ostinata anche se di breve durata, oppure anche un amore superficiale e instabile: questo è – dizionario alla mano – il capriccio. Come spesso succede, però, l'ambito musicale si appropria di termini del linguaggio comune affidando loro nuovi significati, anche piuttosto tecnici.

Così con “capriccio” si è preso ad indicare – grosso modo a partire dal 1600 – anche un tipo di componimento musicale (strumentale, meno spesso vocale) in forma varia e libera, e di carattere fantasioso, quasi improvvisatorio. Va da sé che l'estro evocato da un simile concetto d'opera si sia esplicitato soprattutto in epoca barocca, e ancor più virtuosisticamente nel Romanticismo.

Campione dei “capricci” fu in assoluto Niccolò Paganini, che nella celebre raccolta dei 24 fissò un “non plus ultra” della tecnica violinistica, sovrapponendo l'idea del capriccio musicale a quella della trascendenza tecnica, unendo la fantasia inventiva al prodigio strumentale. Una propensione innata alla spettacolarità del gesto musicale che Paganini affidò anche ad altre forme, come quella delle variazioni su un tema dato; e in tal senso il caso delle Variazioni di bravura sopra temi dell'opera Mosè di Rossini rimangono un esito insuperato.

Anche Camille Saint-Saëns – che a differenza di Paganini fu più compositore che non virtuoso-strumentista – cadde prigioniero del “fascino del capriccio”. E proprio in riferimento a questa forma compose per l'amico Pablo de Sarasate (lui sì tra i massimi funamboli del violino di tutti i tempi) la sua più celebre pagina solistica: l'Introduzione e rondò capriccioso.

Felix Mendelssohn fu invece autore più composto, meno istrionico e più sostanziale anche nelle difficili pagine solistiche. Merito (o per alcuni, forse, demerito...) dell'ineguagliata incarnazione di spirito romantico ed equilibrio apollineo in un complesso di opere che – come inequivocabilmente attesta lo straordinario capolavoro che è il Trio n. 1 in re minore – seppero scavalcare senza abbattere la lezione del classicismo viennese.

DOMENICA 19 APRILE ORE 10.30

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO (PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)

MATINÉE

VIRTUOSITÀ

FRANCESCO MANARA violino

GIUSEPPE CARABELLESE violoncello

PIETRO LAERA pianoforte

NICCOLÒ PAGANINI

1782–1840

Variazioni sul tema *Mosè in Egitto* di Rossini

per violoncello e pianoforte

CAMILLE SAINT-SAËNS

1835–1921

Introduzione e rondò Capriccioso, op.28

per violino e pianoforte

FELIX MENDELSSOHN

1809–1847

Trio n. 1 in re minore op. 49

Molto allegro ed agitato

Andante con moto tranquillo

Scherzo: leggero e vivace

Finale: allegro assai appassionato

Seguirà una degustazione di vini della Cantina Cavallini di Cabbio

Pianoforte Steinway Gran Concerto messo a disposizione dall'Associazione Mendrisio Mario Luzi Poesia del Mondo, nell'ambito della sezione musicale dedicata ad Arturo Benedetti Michelangeli, presieduta da Paolo Andrea Mettel.

Accesso difficoltoso ai disabili causa scale.

Nell'annesso Museo d'arte Mendrisio è possibile visitare la mostra *Anarchia tra storia e arte*.

Antonio Laccabue (cognome più tardi cambiato in Ligabue) nacque a Zurigo il 18 dicembre 1899, da immigrati italiani. Vide la luce nelle stanze del Frauenspital (Ospedale delle donne) che all'epoca ospitava caritatevolmente le giovani donne intenzionate a partorire nella più assoluta discrezione. Nel caso di Maria Elisabetta Costa e di Bonfiglio Antonio Laccabue, rispettivamente madre e padre di Ligabue, si era determinata una situazione di incertezza affettiva e materiale che li portò a celebrare il matrimonio ad Amriswil solo il 18 gennaio 1901, ad un anno dalla nascita di Antonio. Il conseguente riconoscimento e la legittimazione da parte del padre, avvenuto il 10 marzo, permise la variazione anagrafica in Antonio Laccabue, sostituendo la precedente registrazione a nome di Antonio Costa. Le precarie condizioni economiche della famiglia, la mancanza di un lavoro stabile del padre, dedito per altro all'alcool, spinse i due genitori alla decisione di dare il bambino in adozione. La scelta cadde su una coppia senza figli di origine tedesca che viveva a Tablat, nel circondario di San Gallo, dislocata negli anni a seguire a Staad e a Romanshorn. Di salute cagionevole, Antonio non ebbe un'infanzia regolare. Aggravamenti si ebbero con l'insorgere del rachitismo, ma erano alle porte anche crisi nervose che sfociarono poi nell'aggressività e nell'isolamento, inducendo medici ed insegnanti a ritenere Toni un minorato e a consigliare i genitori adottivi di avviarlo all'Istituto di rieducazione di Marbach. Le linee pedagogiche dell'istituto, nato nei primi anni del Novecento su impulso del pastore evangelico Norman Graf, favorivano l'interazione fra educandi, promuovendo forme di socializzazione che il quattordicenne Antonio Ligabue non potenziò. Eppure in questi ambienti iniziò a dare prova della propria abilità nel disegnare e dipingere. Se da una parte gli stimoli derivanti dalla natura lo aiutarono a sopportare la lontananza dalla famiglia adottiva, e specialmente dalla matrigna Elise, con cui aveva instaurato un rapporto esclusivo fondato su un rassicurante senso di protezione, dall'altro dilatarono il bisogno di concepire la sua esistenza dentro una dimensione di solitudine e distacco. Aumentarono così le crisi nervose e la condotta sconveniente del giovane, che divenne causa della sua espulsione dall'Istituto di Marbach.

Al temporaneo ritorno nella casa dei genitori adottivi e al trasferimento a Thal, dove lavorò presso una famiglia di agricoltori, seguì il ricovero nel manicomio di Pfäfers, deciso in famiglia dopo una rissa furiosa con il patrigno. Questi fatti prepararono la sua espulsione dalla Svizzera, e nel maggio 1919 il ventenne Toni, che non conosceva una parola di italiano, fu scortato al confine di Chiasso con un foglio di via in tasca. L'allontanamento fu psicologicamente devastante, e dopo una fuga e un tentativo di rientro clandestino, le autorità italiane a cui venne affidato lo destinarono a Gualtieri, piccolo paese in provincia di Reggio Emilia e luogo di origine del presunto padre naturale.

La scelta del confine italo svizzero di Chiasso si carica di drammatica attualità in una quotidianità che lo vede abitato da uomini, donne, bambini, in fuga, in transito, sospesi e appesi al confine tra l'attesa di un territorio di accoglienza e la paura di un nuovo esilio.

VENERDÌ 24 APRILE ORE 21.00

CHIASSO CONFINE ITALO SVIZZERO

IN CASO DI MALTEMPO: MAGAZZINO FFS N.6 FFS PRESSO LA STAZIONE DI CHIASSO

PROGETTO LIGABUE
TERZO MOVIMENTO: SUL CONFINE

OCCUPAZIONE ARTISTICA DEL CONFINE ITALOSVIZZERO

Chiasso continuo – Toni al confine è il terzo movimento del Progetto Ligabue, ideato e realizzato dall'autore, attore e regista Mario Perrotta, per esplorare i temi del diverso, del reietto, della creatività e della follia, dell'immigrazione e dell'interculturalità, temi che in modo così intenso sono racchiusi nella figura del pittore Antonio Ligabue.

Dopo il monologo *Un bès – Antonio Ligabue*, dedicato all'uomo e la pièce d'ensemble *Pitür* che ne esplora il paesaggio interiore, il terzo e ultimo movimento è dedicato ai luoghi abitati dal pittore: artisti di più forme d'arte faranno esplodere in tutte le sue contraddizioni il rapporto tra il folle e il suo territorio.

Tra gli artisti coinvolti nella performance, l'ensemble I violini di Santa Vittoria e la compagnia di attori e danzatori diretti da Mario Perrotta.

Informazioni e prenotazioni su www.luganoinscena.ch e www.festivaldinarrazione.ch

In collaborazione con Lugano in Scena, il Dicastero previdenza sociale del comune di Chiasso e il Festival internazionale di narrazione di Arzo.



Il Progetto Ligabue è inserito nel Programma di scambio culturale Viavai - Contrabbando culturale Svizzera-Lombardia, promosso dalla Fondazione svizzera per la cultura Pro Helvetia in partenariato con i Cantoni Ticino e Vallese e con la Città di Zurigo.

La libertà prima di tutto, si potrebbe dire di Beethoven. Libertà dell'umano, celebrata nello slancio mistico, religioso e fraterno della Nona Sinfonia, e libertà che trova spazio nel gioioso coro dei prigionieri alla fine del primo atto del Fidelio. Ma anche la musica strumentale fu per Beethoven un ambito privilegiato per l'esercizio della libertà di andare oltre le consuetudini, che pure conosceva benissimo. Il genio di Bonn diede uno dei primi strappi nella tredicesima Sonata per pianoforte, la "Patetica", fulgido esempio di temperamento focoso e di esplorazione oltre i limiti naturali della tastiera. E uno degli ultimi nella Sonata op. 111, con quel secondo tempo in forma di "Scherzo con Trio", bizzarra e divertente invenzione pianistica, con pericolosi incroci delle due mani che mettono a dura prova le capacità dell'interprete. La Sonata in do minore op. 13 «Patetica» viene composta a cavallo tra il 1798 e il '99, quando Beethoven cominciava già a temere per il suo udito. Rientra dunque nel cosiddetto primo periodo beethoveniano e rappresenta uno dei primi esempi del compositore di Bonn di forzare i limiti naturali della tastiera e di piegarne la materia sonora alle più urgenti necessità espressive. Tale attitudine è riscontrabile sin dalle primissime note del Grave introduttivo, che prescrive una dinamica assolutamente innovativa, quasi folle, con quel fp (forte e subito piano), apparentemente ineseguibile sulla tastiera, volta a suggerire l'idea di un freno ad uno slancio castrato nella sua volontà prorompente.

Con la Sonata "Patetica" va delineandosi sempre più la scrittura assolutamente unica e rivoluzionaria di Beethoven, che raggiungerà l'apice, a livello di scrittura pianistica, nell'ultima Sonata, la trentaduesima.

Quest'ultima Sonata, op. 111, terminata nel gennaio del 1822 a Vienna, viene giudicata dai contemporanei perlopiù con gli aggettivi "incomprensibile, ineseguibile, astrusa". Lo stesso Beethoven, conscio forse che le sue ultime opere sarebbero state ben difficilmente comprensibili ai contemporanei, concepiva la Sonata per pianoforte piuttosto per la lettura, quasi una meditazione privata. Non stupisce dunque che le ultime Sonate e gli ultimi Quartetti sono stati pienamente compresi solamente nel nostro secolo; essi rappresentano l'espressione di un progressivo isolamento del compositore dalla sua epoca, per seguire le tracce di una fantasia e di una logica compositiva del tutto indipendenti dai meccanismi della contemporanea produzione e fruizione musicale.



Anarchia Crocevia Ticino è un progetto realizzato nell'ambito di "Viavai. Contrabbando culturale Svizzera-Lombardia" promossa dalla Fondazione svizzera per la cultura Pro Helvetia e realizzato in partenariato con i cantoni Ticino e Vallese, la città di Zurigo, la Fondazione Ernst Göhner e con il patrocinio degli Assessorati alla Cultura Regione Lombardia e del Comune di Milano.
www.viavai-cultura.net

DOMENICA 10 MAGGIO ORE 10.30

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO (PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)

MATINÉE

NELL'AMBITO DEL PROGETTO ANARCHIA CROCEVIA TICINO

LUDWIG VAN BEETHOVEN, UN RIVOLUZIONARIO?

GIOVANNI DORIA MIGLIETTA pianoforte

LUDWIG VAN BEETHOVEN **Sonata n. 8 in do min, op. 13 "Pathétique"**

1770-1827

Grave- Allegro molto e con brio

Adagio Cantabile

Rondò Allegro

Sonata n. 32 in do min, op. 111

Maestoso- Allegro con brio ed appassionato

Arietta- adagio molto semplice e cantabile

Seguirà una degustazione di vini della Cantina FA'WINO di Mendrisio

Pianoforte Steinway Gran Concerto messo a disposizione dall'Associazione Mendrisio Mario Luzi Poesia del Mondo, nell'ambito della sezione musicale dedicata ad Arturo Benedetti Michelangeli, presieduta da Paolo Andrea Mettel.

Accesso difficoltoso ai disabili causa scale.

Nell'annesso Museo d'arte Mendrisio è possibile visitare la mostra *Anarchia tra storia e arte*.

Mendrisio
Museo d'arte

FA'
WI
NO

DAVIDE ALOGNA nato a Palermo, si è diplomato con il massimo dei voti in violino e in pianoforte al Conservatorio di Como, perfezionandosi poi a Ferrara, a Parigi e al CNR di Boulogne Billancourt, dove ottiene il Premièr Prix. Nel 2009 ha vinto il primo premio assoluto al Prix d'interpretation musical della città universitaria di Parigi e all'INAEM in Spagna. Ha tenuto numerose tournée da solista con orchestre quali la Filarmonica italiana, la Sinfonica di Sanremo, l'Orchestra Čajkovskij, la Sinfonica de Estado de Mexico, l'Orchestra de Bellas Artes, la Baskent Orkestra di Ankara, le Filarmoniche di Kiev, Leopoli, Kalisz, Ploiesti, Bacau, del Mediterraneo e la Filarmonica di Gorizia. Per la musica da camera ha collaborato con Natalia Gutman, Élıso Virsaladze, Cihat Askin e Vsevolod Dvorkin. In qualità di solista ha registrato ed è stato ospite di trasmissioni per Radio Classica, RSI, Radio Rai, Radio Toscana Classica, Radio Popolare. Ha all'attivo diversi dischi da solista per le etichette Brilliant Classics, Velut Luna, Phoenix Classics e Amadeus. È docente di violino presso il Conservatorio di Reggio Calabria.

LINDA CAMPANELLA soprano, diplomata brillantemente sia in pianoforte che in canto, si è perfezionata con Renata Scotto, Rockwell Blake e Robert Kettelson. Ha iniziato la carriera interpretando i principali ruoli del repertorio per soprano lirico-leggero di coloratura. Intensa l'attività d'incisione discografica soprattutto in ambito barocco e notevole il repertorio che vanta nell'ambito della liederistica. Molto apprezzata lo è anche nel repertorio sacro e in quello della musica contemporanea. Protagonista nella *Figlia del Reggimento* al Teatro Coccia di Novara, *Adina* nell'*Elisir d'amore* a Toledo in Spagna, *Sofia* nel *Signor Bruschino* a Torino sotto la direzione di Claudio Desderi, è stata scelta come protagonista dell'esecuzione e incisione in prima mondiale della *Agnese* di Paër insieme ai Barocchisti diretti da Diego Fasolis. Nella stagione 2010/11 è stata *Gilda* nel *Rigoletto* a Bergamo, al Teatro Giglio di Lucca, a Sassari e al Teatro Verdi di Pisa. Da ricordare anche le sue interpretazioni rossiniane in collaborazione con l'Opera Giocosa di Savona, come protagonista in *Signor Bruschino*, *Cambiale di matrimonio* e *Italiana in Algeri*. Ha ottenuto un grande successo nel ruolo di *Adina* nell'*Elisir d'amore* al Festival Donizettiano di Bergamo, a Tokyo, Yokohama, Morioka, Nagoya, Toledo, Saragoza, Alicante, Palma de Mallorca, Novara, Asti, Alessandria, Savona, Massa Marittima e altri teatri di tradizione.

GIUSEPPE CARABELLESE, consegue con lode il Solistendiplom presso la Hochschule für Musik und Theater Hamburg. Molti i titoli di studio ad indirizzo solistico conseguiti, sempre coi massimi voti, presso: Accademia Nazionale di Santa Cecilia in Roma, Accademia del Teatro alla Scala di Milano e presso la International Menuhin Academy di Gstaad. La passione per la ricerca tecnica e la predilezione per il repertorio virtuosistico, lo portano a perfezionarsi con grandi musicisti quali: Alberto Lysy, Jonas Starker, Wolfgang Mehlhorn, Frans Helmerson, Daniel Grosгурin e Vito Paternoster. Si esibisce in alcuni dei più prestigiosi teatri e sale da concerto

del mondo in qualità di solista e collabora come Primo Violoncello con l'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna, l'Orchestra Regionale Toscana, l'Orchestra dell'Accademia del Teatro alla Scala, I Musicisti di Roma, l'Orchestra Sinfonica della Provincia di Bari. Pratica e studia i principi dello Yoga applicandoli con successo ad un suo innovativo metodo didattico per l'insegnamento del violoncello. Insegna violoncello presso i Conservatori "Paisiello" di Taranto e "Rota" di Monopoli. Insignito dal Presidente della Repubblica Italiana della medaglia di "Benemerito della Scuola della Cultura e dell'Arte", suona un violoncello Lorenzo Ventapane appartenuto al grande violoncellista Arturo Bonucci.

BARABARA CIANNAMEA ha studiato con Tamas Major diplomandosi nel 1995 presso il Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano. Si è poi perfezionata con il maestro Salvatore Accardo presso l'Accademia Stauffer di Cremona e con i maestri Pavel Vernikov, Zinaida Gilels ed Ilya Gruber presso la Scuola di musica di Fiesole e a Portogruaro. Ha conseguito il diploma di concertista presso il Conservatoire National Supérieur de Musique di Lione; ha inoltre frequentato masterclass con i maestri Ruggero Ricci e Franco Gulli. Diversi i riconoscimenti ricevuti (borsa di studio consegnata da Uto Ughi, premio culturale Migros, Premio Fondazione Habisreutinger – assegnazione del violino A. Stradivari "Aurea" per un anno) e i numerosi concorsi in cui è stata premiata. Grazie ai meriti artistici ha ricevuto in uso dalla Fondazione Pro Canale di Milano il violino G. Testore del 1710. In qualità di solista si è esibita sotto la direzione di Emmanuel Krivine e Anton Nanut. Ha un'intensa attività quale cameristica, in particolare con il Quartetto Energie Nove con il quale ha registrato per la Televisione Svizzera i quartetti op.74 e op.95 di Beethoven e prodotto per la RSI due quartetti di Prokof'ev pubblicati dalla casa discografica Dynamic. È attiva nell'Orchestra della Svizzera Italiana quale sostituto prima parte.

EULÀLIA GARCIA nata a Barcellona, nel 2008 ottiene il Diploma in viola all'ESMUC (Escola Superior de Música de Catalunya) sotto la guida di Enrique Santiago. Continua i suoi studi al Conservatorio della Svizzera italiana con Yuval Gotlibovich, ottenendo nel 2011 il Master of Arts in Music Performance. Si è perfezionata in numerose masterclass e festival europei con maestri quali Rivka Golani, Roland Glasl e Julia Gartemann. Ha suonato sotto la direzione di Vladimir Ashkenazy, Charles Olivieri-Munroe, Christopher Hogwood e Josep Pons. Nel 2007 viene selezionata dalla Jove Orquestra Nacional de Catalunya e dalla Joven Orquesta Nacional De España, registrando un DVD con musiche di Arnold Schoenberg pubblicato da Deutsche Grammophon. Collabora regolarmente con diverse orchestre in Spagna e Svizzera tra cui la Barcelona Filharmonia, Simfonova e I Solisti della Svizzera italiana. Dal 2011 fa parte della Eclectic Colour Orchestra, dedicata alla musica jazz e contemporanea. Ha insegnato viola e musica da camera al Conservatorio Profesional de Música di Jaén in Spagna.

CLAUDE HAURI diplomatosi a Lugano con Taisuke Yamashita, prosegue poi gli studi con Raphael Wallfisch, con il quale ottiene il diploma di perfezionamento alla Musikhochschule di Winterthur. Violoncello solista dell'Ensemble Algoritmo di Roma, ha suonato come primo violoncello nella Youth World Orchestra. Quale solista e in gruppi da camera svolge un'intensa attività concertistica che lo vede esibirsi intensamente in tutta Europa, in Australia, nel Nord e Sud America in festival quali Amici della Musica di Palermo, Biennale di Venezia, Unione Musicale di Torino, National Academy Melbourne, Concerti al Quirinale a Roma, Musica Insieme di Bologna, Teatro El Circulo a Rosario, Fundación Kinor Buenos Aires, Festival Ljubljana, Festival Nancy. In qualità di solista con orchestra si è esibito negli ultimi anni con numerose orchestre (tra cui l'Orchestra di Fiati della Svizzera italiana, l'Orchestra Sinfonica Nacional Argentina, l'Orchestra della Svizzera italiana, l'Orchestra Sinfonica de Entre Rios, l'Orchestra Sinfonica Uncuyo, l'Ensemble Nuovo Contrappunto di Firenze sotto la direzione di direttori quali Piero Gamba, Reinaldo Zemba, Kevin Griffiths, Mario Ancillotti e Luis Gorelik). Numerosi i concerti trasmessi in diretta radiofonica per emittenti quali SSR RSI, DRS, RAI e incisioni discografiche, l'ultima lo vede impegnato con la violinista Bin Huang (Brilliant Classics). Insieme al pianista Corrado Greco e alla violinista Mirjam Tschopp dà vita al Trio des Alpes, con cui svolge intensa attività in tutta Europa, negli Stati Uniti e in Sud America.

I VIOLINI DI SANTA VITTORIA

Nei primi decenni dell'Ottocento si diffondono nelle campagne emiliane nuovi balli di origine popolare. Sono il valzer, la mazurca, la polca. Nasce il liscio e a Santa Vittoria di Gualtieri (RE) questa nuova tradizione musicale prende la forma di un fenomeno unico nel suo genere. Si suona con gli strumenti ad arco, in piccoli gruppi orchestrali di cinque elementi che prendono vita quasi in ogni famiglia. I Violini di Santa Vittoria sono gli unici rappresentanti di questa memoria musicale. Nascono nel 2001 come parte musicale di un più ampio progetto di recupero storico del ballo liscio reggiano. Tra le loro più importanti partecipazioni sono da segnalare quelle ai festival L'Altro Suono 2007, Suoni di Terra 2008, Acque&Terre Festival 2008, Stagione Concertistica del Teatro Comunale di Carpi 2009, L'Opera Galleggiante 2009, Tracce di Teatro d'Autore 2010, I Suoni delle Dolomiti 2010, Anteprema Mito Settembre Musica 2011, Festival EstEuropaOvest 2012, Villa Ada, Roma Incontra il Mondo 2013, Acque&Terre Festival 2013, Ravenna Festival 2013 e Itinerari Folk Festival 2013. Dal 2007 ad oggi, sono parte integrante del festival itinerante *TacaDancer – quando la trasgressione era ballare abbracciati*, collaborando inoltre con Riccardo Tesi nel progetto Osteria del Fojonco.

PIETRO LAERA *“È un elemento specialmente dotato sia dal punto di vista musicale sia da quello, molto più raro, che concerne la pratica strumentale. Provvisto d'una natura quanto mai sensibile, ma disciplinata, il giovane Pietro Laera mi sembra desti-*

nato ai traguardi più lusinghieri d'una luminosa carriera di artista.” Così scrive di lui il celebre pianista Aldo Ciccolini. Studia e si diploma con il massimo dei voti, lode e menzione speciale presso il Conservatorio di Bari “N. Piccinni” con Luigi Ceci e consegue il Diploma Accademico di II livello in Discipline Musicali -indirizzo interpretativo/compositivo presso l'Istituto Superiore di studi Musicali “G. Braga” di Teramo. Studia inoltre con Alicia De Larrocha, Adam Wibrowski e Aldo Ciccolini. Musicista versatile, esplora i vari linguaggi musicali attraverso composizioni, trascrizioni ed elaborazioni per svariati organici e collabora con musicisti del panorama internazionale quali Roberto Fabbriciani, Giora Feidman, Gianluca Petrella e Fiorenza Cossotto, il direttore d'orchestra Roberto Duarte e con attori e personaggi dello spettacolo quali Arnoldo Foà, Ugo Pagliani, David Riondino e Michele Mirabella. Vincitore di numerosi premi in concorsi pianistici nazionali ed internazionali, ha al suo attivo una cospicua attività concertistica in tutta Italia e in Europa. Membro di giuria in prestigiosi concorsi musicali, già consulente artistico della Fondazione Concerti “Niccolò Piccinni”, insegna presso il Conservatorio “Nino Rota” di Monopoli.

FRANCESCO MANARA si diploma presso il Conservatorio “Giuseppe Verdi” di Torino con il massimo dei voti, lode e menzione d'onore. Si è perfezionato con Franco Gulli, Ruggero Ricci, Stefan Gheorghiu e ad Amsterdam con Herman Krebbers. In formazione di duo e trio si diploma presso la Scuola Superiore di Musica da Camera del Trio di Trieste. Dal 1992 è Primo Violino Solista dell'Orchestra del Teatro alla Scala e dell'Orchestra Filarmonica della Scala. Premiato in numerosi concorsi internazionali conduce una brillante carriera solistica esibendosi con orchestre quali l'Orchestra de la Suisse Romande, la Bayrischer Rundfunk Orchester, l'Orchestra della Radio di Stoccarda e quella della Radio di Hannover, la Wiener Kammerorchester, la Tokyo Symphony, la Sinfonica Nazionale della RAI, la Filarmonica della Scala e la Royal Philharmonic a Londra. Primo Violino del “Quartetto d'Archi della Scala” è inoltre il fondatore del “Trio Johannes”. Numerosi i CD registrati sia quale solista che in formazioni cameristiche per le etichette Dynamic, Sony e Fonè e per la nota rivista Amadeus. Docente di violino presso l'Accademia della Scala e la Scuola Musicale di Milano, ha tenuto masterclass alla Manhattan School di New York, in Giappone, Colombia e Venezuela, presso la Scuola di Musica di Fiesole e il Laboratorio Sperimentale di Spoleto, all'Istituto Superiore di Musica “L. Perosi” di Biella, all'Accademia di Alto Perfezionamento di Portogruaro e al “Musica Riva Festival”. E' giurato di prestigiosi concorsi internazionali. Suona un violino di Giovanbattista Guaragnini del 1773.

DACIA MARAINI nata a Firenze dallo scrittore ed etnologo toscano di origini ticinesi Fosco Maraini e della principessa siciliana e pittrice Topazia Alliata trascorse l'infanzia in Giappone, dove, dal 1943 al 1946, la famiglia fu internata in un campo di concentramento giapponese. Finita la guerra fecero ritorno in Sicilia. Dacia a 18 anni si trasferì a Roma ove riscosse il suo primo successo con il romanzo *La vacanza*

(1962). Seguirono *L'età del malessere* (1963), *A memoria* (1967), *Memorie di una ladra* (1972), *Donna in guerra* (1975), *Il treno per Helsinki* (1984), *Isolina* (1985 Premio Fregene 1985), *La lunga vita di Marianna Ucrìa* (1990, Premio Campiello; Libro dell'Anno 1990), *Bagheria* (1993), *Voci* (1994), *Un clandestino a bordo* (1996), *Dolce per sé* (1997) e la raccolta di racconti *Buio* (1999) che ha vinto il Premio Strega. Nel 2001 ha pubblicato *La nave per Kobe*, in cui rievoca l'esperienza infantile della prigionia in Giappone, e *Amata scrittura. Laboratorio di analisi, letture, proposte, conversazioni*. Nel 2004 è la volta di *Colomba*. Nel 2007 pubblica *Il gioco dell'universo* (Mondadori) con il quale vince il Premio Cimitile nella sezione di narrativa. Nel 2008 pubblica *Il treno dell'ultima notte*. Nel 2010 *La seduzione dell'altrove*. Nel 2011 *La grande festa*. Nel 1973 ha fondato a Roma con Maricla Boggio, il Teatro della Maddalena, gestito e diretto soltanto da donne. Ha scritto più di sessanta testi teatrali rappresentati in Italia e all'estero, tra cui ricordiamo *Manifesto dal carcere* e *Dialogo di una prostituta con un suo cliente*. Alla fine degli anni ottanta, Rai3 manda in onda il programma *Raccontare Palermo*. Tra i premi vinti, oltre al Premio Cimitile, Campiello e Strega, c'è anche il Premio Pinuccio Tatarella. Nel 2005, l'Università degli studi dell'Aquila le conferisce la Laurea Honoris Causa in Studi teatrali, nel 2007 riceve il Premio leopardiano La Ginestra, nel 2010, l'Università degli Studi di Foggia le ha conferito la laurea magistrale honoris causa in Progettista e dirigente dei servizi educativi e formativi e nel 2012 le viene assegnato il premio Alabarda d'oro per la letteratura.

ANDREA MASCETTI ha iniziato lo studio del violino a Lugano con Katalin Major, per poi diplomarsi al Conservatorio di Milano con il massimo dei voti e la lode. Si perfeziona con Salvatore Accardo e Daniel Stabrawa. Dal 2003 collabora regolarmente con l'Orchestra della Svizzera italiana. Ha collaborato con l'Orchestra Mozart di Claudio Abbado e la Symphonica Toscanini diretta da Lorin Maazel. In ambito cameristico è cresciuto grazie alle collaborazioni con Salvatore Accardo, Bruno Giuranna, Rocco Filippini, Bruno Canino e il Quartetto Petrassi (ex Borciani), esibendosi presso le più importanti società italiane di concerti. Violinista del Lunaire Piano Trio, è membro della *Spira mirabilis*, orchestra internazionale affermatasi nel panorama musicale europeo, già insignita del prestigioso Förderpreis Deutschlandfunk 2010.

GIOVANNI DORIA MIGLIETTA inizia lo studio del pianoforte con il padre e successivamente si diploma con il massimo dei voti al Conservatorio di Genova sotto la guida di Lidia Baldecchi Arcuri. Consegue inoltre la laurea di secondo livello ad indirizzo concertistico presso il Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Torino con il massimo dei voti lode e menzione speciale. Ha tenuto concerti per prestigiosi festival (MITO, Unione Musicale di Torino, Teatro del Giglio di Lucca, Società dei Concerti di Milano in "Sala Verdi", Sate Musicali di Milano al "Teatro dal Verme", "Simc", "Società dei concerti di Piacenza", Ibiza Piano Festival, VIII Festival Pianistico di Carrara, Società Filarmonica di Trento, Silenzio Musica festival Rimini, Teatro Marcello, Altdorf Spring

Festival, Stadhalle di Tuttlingen, Centre Culturelle Francaise a Friburgo, Auditorium San Barnaba a Brescia, Salle Panopée a Parigi, Schoenberg Hall a Los Angeles, Palais des congres ad Antibes, Sturt gallery Mittagong Australia). Sta incidendo per l'etichetta Londinese Piano Classics l'integrale delle trascrizioni e composizioni per pianoforte solo del grande pianista americano Earl Wild.

CLAUDIO MONETA nato a Milano nel 1967, è attivo quale attore e doppiatore. Dopo gli studi di recitazione al CTA di Milano, comincia a lavorare nel 1988 in teatro come attore e presto anche per il cinema, la televisione (Telemontecarlo, Mediaset, Rai, Tsi) e la radio (Rsi). In teatro lavora per anni con la compagnia Calindri-Feldmann, i Filodrammatici, l'Elfo, Atecnic, Ballerio-Togni, Canora di Marco Rampoldi, il teatro Franco Parenti (Corrado Tedeschi). Per il cinema ha recitato in sceneggiati prodotti dalla Rai e dalla Tsi e ha vinto il premio Castrocaro col film "L'attesa" di Vittorio Rifranti. L'attività televisiva lo vede impegnato come attore o conduttore in diverse produzioni fra cui: "Bim Bum Bam" (Canale 5), "Ciao Ciao" (Italia 1), "Casa Vianello" (Canale 5), "L'ottovolante" (Telemontecarlo), "I replicanti" (Tsi), "La Ruota della fortuna" (Canale 5), "Ok il prezzo è giusto" (Canale 5), "La banda del malloppo" (Tsi), "Buona domenica" (Canale 5) e "Peo". Per RSI recita in numerosi sceneggiati e partecipa a varie trasmissioni musicali e di intrattenimento. Partecipa a produzioni musicali con i Barocchisti di Diego Fasolis, il Conservatorio della Svizzera italiana, il Quintetto Andersen, l'OSI e l'Accademia della Scala. Con il CD "I tre porcellini" di Franco Cesarini ha vinto il Prix Suisse 2003. Intensa in Italia l'attività legata al doppiaggio e alla pubblicità. Nel 2012 partecipa alla produzione teatrale "Nudi e crudi" di Alan Bennett con Alessandra Faiella e Max Pisu.

DANIEL MOOS pianista, direttore e produttore, si è diplomato presso il Conservatorio della Svizzera italiana nel 1989. Ha poi studiato con Irwin Gage presso la Musikhochschule di Zurigo e ha frequentato corsi di perfezionamento a Vienna, Bayreuth e Roma, sia in ambito classico che jazzistico compiendo inoltre studi di musicologia. Ha ottenuto vari premi e riconoscimenti: nel 1990 è stato premiato al Concorso "Orpheus Konzerte" di Zurigo, nel 1991 al concorso "Zürcher Forum". Tra il 1990 e il 1998 ha lavorato presso l'opera di Zurigo come pianista e maestro collaboratore in oltre 150 recite, dal Flauto Magico a Elektra, da Eugen Onegin a Europeas 1+2 di Cage. Ha seguito studi di direzione d'orchestra a Vienna, dove è stato allievo di Bruno Weil e Julius Kalmar presso la Musikhochschule Wien. Svolge un'intensa attività di strumentista come pure di promozione discografica e concertistica, con più di quindici produzioni all'attivo: dal musical americano al recital d'opera, dalla musica da camera fino all'operetta. La sua più recente produzione discografica lo vede impegnato con il violoncellista Claude Hauri e la violinista Bin Hung. Nel 2011 ha dato vita alla produzione "La Gloria della Musica Sacra", eseguita nel maggio 2012 in prima assoluta nel Duomo di Milano.

ORCHESTRA DELLA SVIZZERA ITALIANA Collabora con i grandi nomi del panorama direttoriale e con i più celebri solisti; si esibisce nella Svizzera italiana e nei maggiori centri nazionali ed internazionali. Finanziata principalmente dal Cantone Ticino, dalla Radiotelevisione svizzera, dalla Città di Lugano e dall'Associazione Amici dell'OSI, l'Orchestra della Svizzera italiana è una delle 13 formazioni a livello professionale attive in Svizzera. Partner Internazionale è Helsinn. Composta da 41 musicisti stabili, dà vita annualmente alle due stagioni musicali della RSI-Rete Due (Concerti d'autunno al Palazzo dei Congressi di Lugano e Concerti dell'Auditorio RSI) e partecipa regolarmente alle Settimane Musicali di Ascona, a Lugano Festival e al Progetto Martha Argerich. Consolida il suo forte legame con la regione con un'ampia serie di concerti rivolti alla popolazione: concerti estivi, concerti per famiglie, concerti per le scuole, concerti Mosaico e collaborazioni con il Conservatorio della Svizzera italiana.

Dal 2010 si è esibita al Parco della Musica di Roma sotto la direzione di Lorin Maazel, al Teatro alla Scala di Milano con Salvatore Accardo, in tournée per tutta la Svizzera con Vadim Repin, nei maggiori Teatri del Brasile diretta da John Neschling e in Corea del Sud con Vladimir Ashkenazy. L'Orchestra ha festeggiato il bicentenario verdiano dando "carta bianca" ad uno dei maggiori esponenti della grande tradizione operistica, Nello Santi, che l'ha diretta in tre concerti. Numerose le registrazioni in studio finalizzate all'emissione radiofonica e le produzioni discografiche con importanti etichette quali Chandos, Hyperion, EMI e Deutsche Grammophon. Per quest'ultima è da segnalare il pregiato cofanetto pubblicato nel 2012 con quattro cd dedicati ai primi dieci anni di concerti dell'OSI nell'ambito del Progetto Martha Argerich.

Da settembre 2013 l'Orchestra della Svizzera italiana collabora con Vladimir Ashkenazy, artista di grande ispirazione, direttore e pianista, nel ruolo di direttore ospite principale. A partire dalla stagione 2015-2016 l'OSI sarà guidata dal direttore tedesco Markus Poschner, che nell'importante funzione di direttore principale la sosterrà nei futuri sviluppi.

ORCHESTRA ANTONIO VIVALDI Nasce nel dicembre 2011 e in poco tempo diventa una stabile realtà che vanta collaborazioni con importanti associazioni, festival e istituzioni italiane. Attualmente consta di una sessantina di elementi, selezionati tra i più promettenti giovani musicisti del panorama italiano. Ha all'attivo più di quaranta concerti sinfonici, tenutisi in importanti teatri, quali il Teatro dell'Arte di Milano, il Teatro Comunale di Vicenza, il Teatro Manzoni di Monza, il Teatro Civico di Tortona e il Teatro Sociale di Como. Il repertorio dell'Orchestra Antonio Vivaldi spazia dalla musica barocca a quella romantica, sino ad abbracciare la musica contemporanea. L'orchestra è da sempre stata interprete e dedicataria di brani in prima assoluta dei compositori Piergiorgio Ratti e Antonio Eros Negri. Vanta collaborazioni con direttori d'orchestra di calibro internazionale e con musicisti di fama mondiale, quali Francesco Manara, Giampaolo Pretto, Giuliano Sommerhalder e Francesco Tamati. Nella Stagione Concertistica 2014/2015 l'orchestra si esibirà in importanti

luoghi concertistici quali la Sala Verdi del Conservatorio di Milano, il Teatro Ristori di Verona ed il Teatro Juan Bravo di Segovia (Spagna).

Dal 2014 l'Orchestra Antonio Vivaldi è orchestra in residenza al "Festival Pianistico Città di Morbegno".

DUO PAVAN-CANALE

Chiara Pavan ed Eugenia Canale intraprendono da subito un lavoro di ricerca che le porta ad esplorare alcune tra le composizioni più complesse e trascurate del repertorio per flauto e pianoforte, unitamente ad un'approfondita indagine sulla letteratura tradizionale della formazione. Vincitrici di numerosi importanti concorsi nazionali e internazionali, dal novembre 2010 sono allieve dei corsi tenuti da Pier Narciso Masi a Firenze e Mario Ancillotti presso la Scuola Universitaria di Musica a Lugano. Il Duo ha tenuto recital in tutta Italia, Ungheria, (Budapest; Pecs; Eger), Francia (Marsiglia), Germania (Colonia), Croazia (Zagabria), Grecia (Atene) e Malta (La Valletta).

MARIO PERROTTA è autore, attore e regista. Laureato in filosofia, nel 1994 fonda insieme ad altri venti giovani artisti la Compagnia del Teatro dell'Argine. È considerato una delle figure emergenti del nuovo teatro italiano e il suo progetto *Italiani cincali* sull'emigrazione del dopoguerra è insignito della targa commemorativa della Camera dei Deputati "per l'alto valore civile del testo e per la straordinaria interpretazione". Nel 2006 dirige con Rossella Battisti la collana Teatro Incivile per il quotidiano L'Unità, presentando in DVD spettacoli di A. Celestini, E. Dante, D. Enia, G. Musso e A. Punzo. Per Radio 2 Rai realizza la trasmissione *Emigranti Espress* vincitrice - ex equo con la BBC - del Premio Speciale della Giuria al TRT International Radio Competition di Istanbul dal cui successo deriva anche la pubblicazione dell'omonimo libro per Fandango Libri. La sua riscrittura per le scene di *Odissea* riceve il Premio Hystrio alla drammaturgia 2009 e gli vale la candidatura ai Premi Ubu 2008 come Miglior attore. Nel 2008 riceve il Premio Città del Diario attribuitogli dall'Archivio Diaristico Nazionale di Pieve Santo Stefano, istituzione per la quale scrive il suo secondo libro pubblicato nel 2009: *Il paese dei Diari*, edito da Terre di mezzo, che diventa nel 2011 uno spettacolo, da lui scritto e diretto, interpretato con Paola Roscioli. Nel 2009 inizia un nuovo progetto *Trilogia sull'individuo sociale* con il quale vince nel 2011 il Premio Speciale Ubu. Nel 2013 vince il premio Ubu per la miglior interpretazione con *Un Bès. Antonio Ligabue*.

DUO PIANOX2

Formato da Rossella Spinosa e Alessandro Calcagnile interpreta e propone un repertorio che spazia dall'antico al contemporaneo, dal cameristico al solistico con orchestra, collaborando con l'Orchestra Nuova Sinfonica Italiana, i Solisti Lombardi e l'Orchestra I Pomeriggi Musicali di Milano. Apprezzato anche all'estero, il duo si

rende portatore della nuova musica contemporanea italiana nell'ambito di progetti internazionali in Europa, Asia e Sud America. La formazione ha inoltre ideato produzioni di musica, cinema e teatro, collaborando con volti noti dello spettacolo come Teresa Mannino, Moni Ovadia, i Pali&Dispari e Paolo Rossi. Nel bicentenario della nascita di F. Liszt il duo pubblica per la rivista Amadeus un cd monografico dedicato alle composizioni pianistiche dell'ultimo decennio lisztiano.

A. Calcagnile, raffinato interprete del repertorio del '900 e contemporaneo si è esibito presso i più importanti teatri di tradizione italiani ed esteri sia come pianista sia in qualità di direttore. R. Spinosa diplomata in pianoforte, clavicembalo e composizione, ha collaborato con i maggiori compositori contemporanei ed eseguito molte opere nuove a lei stessa dedicate, in Europa, Canada, Stati Uniti, Russia e Giappone. Scrive opere da camera, per orchestra, per la lirica ed il teatro che le sono commissionate ed eseguite da orchestre ed ensemble specializzati nella Musica Nuova e trasmesse da Radio3, Lifegate, Radio Popolare e Circuito Marconi.

FRANZ SCHOTTKY è uno dei direttori d'orchestra tedeschi più interessanti della sua generazione. A diciannove anni incontra il leggendario Sergiu Celibidache, direttore principale della Münchner Philharmoniker, diviene uno dei suoi ultimi e più stretti allievi e lo segue per sei anni in tutta Europa. Dopo gli studi prende parte in qualità di direttore ospite a numerosi concerti e tour in Germania e all'estero. Nel 2000 fonda la Kammerphilharmonie dacapo München che si esibisce con successo presso il centro culturale Gasteig di Monaco e la Herkulessaal nella residenza di Monaco di Baviera; con la "dacapo" collaborano numerosi solisti di fama internazionale come Natalia Gutman, Jan Simon, Massimo Mercelli, Meehae Ryo, William Youn e Alessandro Specchi, e direttori ospiti provenienti da tutto il mondo come Yuri Yanko, Amos Talmon e Alfredo Sorichetti. Fino ad oggi ha diretto numerosi complessi orchestrali come la Capella Cracoviensis, la Lipetsk Symphony Orchestra, la Russian Chamber Orchestra, la Vidin State Philharmonic Orchestra, la New Prague Radio Symphony Collegium, the North Czech Philharmonic Orchestra di Teplice, l'Orchestra Sinfonica Città di Grosseto, l'Orchestra Sinfonica Siciliana, la Filarmonica Banatul Timisoara, la National Chamber Orchestra Chisinau, la Beethoven Orchester Bonn, la Jerusalem Symphony Orchestra, la Kharkov Philharmonic Orchestra, l'Orchestra Sinfónica del Estado de México OSEM e l'Orchestra della Fondazione Arena di Verona.

TRIO DES ALPES "Individualmente ottimi ma ancor più efficaci nell'azione d'insieme" scriveva la Gazzetta di Mantova in occasione di un concerto tenuto dalla formazione presso il Teatro Monteverdi di quella città." Mirjam Tschopp ha debuttato giovanissima come solista con orchestre quali la WDR di Colonia sotto la direzione di Semyon Bychkov e in formazioni cameristiche insieme a Anne-Sophie Mutter e il Quartetto Mandelring. Claude Hauri è stato primo violoncello in varie formazioni, dall'Orchestra Giovanile Mondiale a formazioni dedite in particolare alla musica

contemporanea quali l'"Ensemble Algoritmo" di Roma e l'Ensemble "Nuovo Contrappunto" di Firenze, divenendo uno degli interpreti di riferimento per tale repertorio. Il pianista Corrado Greco contribuisce in maniera fondamentale alla musicalità del trio, anche grazie alle sue numerose esperienze cameristiche con partner illustri quali B. Canino, R. Bonucci, M. Ancillotti, G. Sollima, M. Caroli, M. Quarta, L. Windsor, e con membri dei Berliner Philharmoniker. I programmi musicali abilmente congegnati, spesso impreziositi da un filo conduttore, prevedono opere note e meno note del repertorio. Dal 2011 il trio è stato invitato ad importanti Festival internazionali quali il Ljubljana Festival, Nancyphonies, Alba Music Festival e da numerose Istituzioni concertistiche italiane. Nel 2014 si è esibito negli Stati Uniti, Brasile, Spagna, Italia, Austria e in Svizzera ed è stato invitato dalla prestigiosa University of Maryland Baltimore County (USA), dove ha tenuto vari concerti e masterclass in collaborazione con il Peabody Conservatory. Nel 2015 verrà pubblicato per l'etichetta Dynamic il CD con musiche delle compositrici Amy Beach, Lili Boulanger e Rebecca Clarke.

LORNA WINDSOR Soprano italo-inglese, ha iniziato gli studi musicali suonando il pianoforte e la viola, proseguendo con il canto alla Guildhall School of Music and Drama di Londra. Si è perfezionata con Hans Hotter a Vienna e Parigi, Elisabeth Schwarzkopf e Graziella Sciutti a Londra e Gerard Souzay in Francia. Ha cantato nei più importanti teatri d'opera d'Europa, cantando i ruoli principali nei più svariati generi, dalle operette quali *Die Fledermaus*, *Orphée aux Enfers*, *Die lustige Witwe* ai musical di Bernstein *West Side Story* e *Trouble in Tahiti* fino ai capolavori mozartiani *Così fan tutte*, *Die Zauberflöte* e *Don Giovanni*, sotto la direzione tra gli altri di Claudio Abbado al Festival di Ferrara.

Al Teatro Massimo di Palermo ha interpretato diversi ruoli in opere buffe del XVIII secolo di Paisiello e Cimarosa, mentre al Teatro Comunale di Modena ha interpretato l'opera di Salieri *La Secchia Rapita* diretta da Frans Brüggen. Dal 2004 ha fatto parte del cast del Piccolo Teatro di Milano nella produzione *Così fan tutte* di Giorgio Strehler rappresentata in Italia e nel mondo. Grazie alla sua flessibilità e ai suoi gusti eclettici è estremamente attiva nella musica da camera e in quella contemporanea, che la vede impegnata anche nei generi della musica etnica, minimalista (Fluxus), jazz e nel teatro musicale.

SOCI SOSTENITORI

Agriloro SA, Arzo
Albek Mario, Grancia
Argor-Heraeus SA, Mendrisio
Banca Raiffeisen Mendrisio e Valle di Muggio
Bar Pace, Chiasso
Piroska Bekes Moskovitz, Campione d'Italia
Marco Bernasconi, Cademario
Braglia Erika, Mendrisio
Benedikt Bucher, Agno
Pier Maria Calderari, Rancate
Luisa e Vittorio Carozza, Castel San Pietro
Dott. Gianni Casanova, Lugano
Luigi Censi, Breganzona
Fiorenzo Cereghetti, Castel San Pietro
Claudio Chiesa, Vacallo
Walter Chiesa, Chiasso
Franca Ciannamea, Tenero
F. Coltamai, Organizzazione Funeraria, Mendrisio
Comune di Riva San Vitale
Comune di Coldrerio
Comune di Ligornetto
Simone Cornaro, Mendrisio
Danilo Croci, Mendrisio
Eugenia Fasol-Feldmann, Mendrisio
Farmacia Amavita Lurà, Mendrisio
Tiziana Ferrazzini Travella, Chiasso
Fiduciaria Elio Bernaschina, Riva San Vitale
Maria Fischer, Canobbio
Henning Friesecke-Studte, Uttwil
Teresa Gaffuri, Mendrisio
Galenicare AG, Berna
Garni Sport, Mendrisio
Giambarba Sam, Tremona
Globus Gateway Tours SA, Grancia
Gerda Grassi, Vacallo
Mauro Giorgini, Gordola
Gridecont Sagl, Chiasso
Grotto Scalinata, Tenero
Martin e Ruth Hauri, Dino
R. Hall, Besano
Dominik Hölhe, Somazzo
Susanne Howald, Genestrerio
Arch. Robert Huber, Riva San Vitale
Joanna Jaworski, Brusino Arsizio

Ing. Rinaldo Kästner, Chiasso
Kiwanis Club Mendrisiotto
La Bottega del Pianoforte, Lugano
Valentino Lepori, Bellinzona
René Lirgg, Ligornetto
Alberto ed Eleonora Lurà, Mendrisio
Franco Lurati, Vacallo
Fondazione Gino e Gianna Macconi, Mendrisio
May Masdonati, Massagno
Az. G. Medici, Corteglia
Impresa costruzioni Medici
Dario e Eros, Morbio Inferiore
Flavio Medici, Mendrisio
Maria Melera, Giubiasco
Tiziana Mona, Ambri
Monn SA, Bellinzona
Arch. Fiorenzo Neuroni, Riva San Vitale
Adelheid Oester, Mendrisio
Thomas Oswald, Tremona
Carlo Pedrini, Mendrisio
Rolando Peternier, Mendrisio
Precicast, Novazzano
Angelina Quadranti, Castel San Pietro
Anna Roncoroni, Balerna
Avv. Matteo Rossi, Mendrisio
Flora Ruchat, Riva San Vitale
Nadia Sangiorgio, Rancate
Luigi Santos, Salorino
Mäggi Schär, Riva San Vitale
Daniela Schlettwein-Gsell, Basilea
Peter e Ursula Stevens, Castel San Pietro
Renata e Lino Zoccatelli, Arzo
Niklaus Stocker, Riva San Vitale
Tipografia Stucchi, Mendrisio
Mariapia Torriani, Novazzano
Dorit e Werner Waelchli, Busino Arsizio
Dott. Hans Wilhelm, Bissone
Massimo Zenari, Massagno
Silvano Marsadri, Morbio Inferiore
Cucinarte SA
Comal.ch SA, Morbio Inferiore
Fid.Be SA, Riva San Vitale
Hans e Brigitte Crivelli, Vacallo

SI RINGRAZIANO

Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport del Cantone Ticino
Città di Mendrisio
Comune di Stabio
Museo d'arte Mendrisio
Fondazione Dr. M. O. Winterhalter
Ente Turistico del Mendrisiotto e Basso Ceresio
Parrocchia di Mendrisio
Cinema Teatro Chiasso



SABATO 17 GENNAIO ORE 20.30

STABIO AULA MAGNA SCUOLE MEDIE

CONCERTO INAUGURALE

DOMENICA 25 GENNAIO ORE 17.00

RIVA SAN VITALE OSTERIA TEATRO UNIONE

E LUNEDÌ 26 GENNAIO ORE 20.30

LUGANO RISTORANTE GRAND CAFÉ AL PORTO

CONCERTO MOSAICO

DOMENICA 1 FEBBRAIO ORE 17.00

CHIASSO CINEMA TEATRO

AL FEMMINILE

DOMENICA 15 FEBBRAIO ORE 10.30

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO

(PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)

MATINÉE

DOMENICA 1 MARZO ORE 17.00

RIVA SAN VITALE OSTERIA TEATRO UNIONE

E LUNEDÌ 2 MARZO ORE 20.30

LUGANO RISTORANTE GRAND CAFÉ AL PORTO

CONCERTO MOSAICO

DOMENICA 15 MARZO ORE 10.30

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO

(PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)

MATINÉE

SABATO 28 MARZO ORE 19.00

MENDRISIO CENTRO PRENZA SUD

CONCERTO SINFONICO

DOMENICA 19 APRILE ORE 10.30

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO

(PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)

MATINÉE

VENERDÌ 24 APRILE ORE 21.00

CHIASSO CONFINE ITALO SVIZZERO

PROGETTO LIGABUE

TERZO MOVIMENTO: SUL CONFINE

DOMENICA 10 MAGGIO ORE 10.30

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO

(PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)

MATINÉE



**ASSOCIAZIONE
MUSICA
NEL MENDRISIOTTO**